

Un disco volante venne provato nel cielo di Praga nel 1944?

Un ingegnere tedesco intervistato in Svizzera: vuole costruire un prototipo e farlo volare

Ginevra, 19 novembre 1954
L'ing. Klein, ex membro del ministero dell'aria del terzo Reich, che lavorò agli ordini di Speer e che era pertanto a conoscenza delle armi segrete tedesche, ha dichiarato ad un corrispondente del giornale «Tages Anzeiger» a Zurigo, che secondo il suo avviso i «dischi volanti sono una realtà».

L'ing. Klein è stato intervistato a Zurigo ed ha dichiarato di soggiornare in Svizzera poiché intende presentare tra l'altro, «un modello ridotto di disco volante azionato da energia elettrica. Quando avrà riunito i fondi necessari ho intenzione di costruire un prototipo che potrà permettere di accogliere a bordo due o tre persone».

Rispondendo alle domande del giornalista, Klein ha dichiarato che la velocità ascensionale del modello è da ritenersi esatta.

Ecco il testo delle domande e delle risposte fornite da Klein al giornalista svizzero:

— Può confermare ingegnere che un disco senza pilota e teleguidato ha volato all'epoca delle prove di Praga da Stettino a Spitzbergen dove andò a fracassarsi al suolo?

— E' vero. Si tratta di un modello in prova fabbricato nei laboratori segreti di Peenemunde.

— Come si è giunti a supporre che un disco volante possa raggiungere una velocità più elevata di un aereo e perché non si è cercato invece di dare agli aerei una maggiore velocità?

— Questo è il punto fondamentale del problema. Se si lancia un disco per aria, questo vola utilizzando la stessa forza di lancio molto più lontano di una palla. Degli aerei a carlinga sono inutilizzabili ad una grande velocità, perché nelle virate la carlinga si distaccherebbe. Invece un disco è dal punto di vista statico, composto in modo uguale da tutte le parti. Il disco volante che ha un diametro di 16 metri è diviso in stretti segmenti alati. E' spinto da parecchi tubi a reazione, il che lo fa ruotare attorno ad una cabina munita di una cupola posta al centro.

— Come è possibile dirigere in tale disco?

— Se si vuole cabrare si cambia di qualche grado i segmenti alati e l'insieme si innalza come un elicottero. Per volare orizzontalmente ad una certa altezza, si abbassano le ali del

segmenti che formano allora un disco. Questo è in seguito messo in movimento da due grandi aggregati a reazione la cui velocità è regolata in funzione della quantità di benzina utilizzata. Contrariamente agli aerei normali, questi dischi non sono diretti da timoni di direzione, ma unicamente dal cambiamento di direzione degli aggregati a reazione.

— E' vero che esistono oggi differenti sistemi di costruzione per i dischi volanti?

— Oggi se ne utilizzano due, che si distinguono principalmente dal diametro del disco. Gli uni hanno un diametro di 16 metri e gli altri di un diametro di 42 metri. Questo spiega le osservazioni nel cielo di piccoli e grandi dischi volanti. E' un errore credere che tutti coloro che pretendono di avere visto dei dischi volanti siano dei visionari. I dischi di 42 metri di diametro posseggono 12 aggregati a reazione, mentre i piccoli ne hanno solo 5.

— Si è inteso dire che questi dischi possono immobilizzarsi nello spazio e parecchi osservatori affermano che questi dischi hanno cambiato di direzione in un sol colpo.

— Per restare immobili nello spazio occorre, per i grandi dischi, abbassare gli aggregati a reazione alla verticale e regolare la forza di propulsione in modo tale da essere sufficiente unicamente per impedire la caduta. I dischi inviano scie di fiamme di diversa colorazione, come è stato d'altronde notato dagli osservatori. La capacità di manovra di questi dischi supera di gran lunga quella degli aerei normali. Per un osservatore che guardi da lontano l'effetto prodotto da una virata stretta è quello di un mutamento di direzione a 90 gradi.

— Ci si può spiegare perché il disco volante non viene rovesciato sui fianchi dalla resistenza dell'aria?

— I corpi volanti posseggono nel loro centro uno stabilizzatore funzionante sul principio giroscopico, che mantiene il disco in equilibrio. Questo stabilizzatore lavora indipendentemente dagli aggregati a reazione.

— Come possono degli esseri umani sopportare una velocità di parecchie migliaia di chilometri all'ora?

— Questa possibilità esiste da quando si è introdotto il siste-

ma delle cabine a pressione regolabile. Nel disco volante gli uomini sono difesi dalle influenze esterne grazie a delle cabine speciali a pressione regolabile.

— I costruttori che hanno lavorato al modello nelle stazioni di prova di Praga sono ancora in vita?

— L'ing. Schriever è morto un anno e mezzo fa a Brema. Aveva lavorato a queste costruzioni con il famoso professore italiano Bellonzo che è morto due anni fa. Un terzo costruttore che aveva partecipato ai lavori, certo Mhiete, si trova attualmente oltre Atlantico.

— Quali sono le sue conclusioni in base al fatto che tutte le informazioni relative alla constatazione di dischi volanti siano giunte in un primo tempo dagli Stati Uniti?

— Occorre supporre che in America ci si è dati a prove intensive di corpi volanti simili ai dischi. D'altra parte l'ordine dello Stato Maggiore della «U.S. Air Force» di non tirare su questi corpi volanti lascia concludere che si vuole assolutamente impedire una loro caduta od atterraggio forzato. Questo poiché si stima che se i dischi fossero di provenienza straniera, si avrebbe il più grande interesse a conoscerli obbligandoli ad atterrare.

Una società per i dischi volanti costituita in Inghilterra

Londra, 19 novembre.

E' stata registrata negli elenchi delle società inglesi di nuova costituzione la «Flyng Saucers Ltd» («Società A. R. L. Dischi Volanti») con un capitale di 100 sterline. Scopo della compagnia è «ricevere, raccogliere e distribuire informazioni relative ai dischi volanti e ad altri oggetti volanti sconosciuti». La compagnia ha un Consiglio di amministrazione composto da quattro membri.